

Reciprocamente Insieme

Trimestrale edito a cura
dell'Unione Nazionale Italiani Volontari pro Ciechi

Direttore Responsabile:
Vito Romagno

Comitato di Redazione:
Cesare Barca, Claudio Calacoci,
Milena Cocco, Salvatore Petrucci

Direzione e Redazione:
presso sede operativa
U.N.I.Vo.C. via Fibonacci, 11
50131 Firenze
Tel. 055/5001850
Fax 055/5001569
E-mail: univoc@univoc.org
Sito Web: www.univoc.org

Amministrazione:
presso sede legale U.N.I.Vo.C.
via Borgognona, 38
00187 Roma - tel. 06/699881

Segretario di produzione:
Claudio Calacoci

Collaboratori di segreteria:
Anna Nucera, Lucio Di Lorenzo,
Pasquale Di Lorenzo.

Anno 9
N. 2 - aprile/giugno 2005
Reg. Trib di Roma
n. 0385 del 25/07/1996

Stampa
Bitall Srl
Via R. Gabbriellini di Montevecchio, 2
00159 Roma
Tel. 06/4382583

Questa rivista viene spedita
gratuitamente agli associati, alle
strutture U.I.C., alle strutture
U.N.I.Vo.C., agli Enti Istituzionali,
e a quanti ne fanno richiesta

Copertina:
Kizette sul balcone
di Tamara De Lempika

Grafica e Impaginazione
Lucio Di Lorenzo

2 L'EDITORIALE

COLLABORARE GIOVA A TUTTI
di Vito Romagno

3 ASSOCIAZIONISMO

ASSEMBLEA U.N.I.Vo.C.
Intervista al prof. Vito Romagno
di Salvatore Sciascia

6 ASSISTENZA

SOGGIORNO ESTIVO ANZIANI
di Cesare Barca

8 SPORT

XVI RAID CICLISTICO
di Carmela Silvestri

11 AMBIENTE

PARCO NAZIONALE VESUVIO
di Claudio Calacoci

15 DAL TERRITORIO

a cura di
Anna Nucera
e Lucio Di Lorenzo

COLLABORARE GIOVA A TUTTI

di Vito Romagno

Nel precedente numero abbiamo detto dell'ottima riuscita dell'assemblea nazionale del nostro sodalizio, con particolare riferimento al lavoro svolto dalle nostre sedi periferiche e al dibattito di alto valore culturale e associativo registrato in assemblea. In questo numero vogliamo ribadire la nostra soddisfazione per i risultati che continuano ad ottenere i nostri direttivi periferici. Per quanto riguarda l'attività della Presidenza Nazionale e della Direzione, vogliamo affermare, con viva soddisfazione, gli apprezzabili rapporti con l'Unione Italiana dei Ciechi e con gli enti ad essa collegati, per assicurare ai minorati della vista il supporto necessario alle esigenze e ai bisogni che continuamente ci pervengono. In particolare vogliamo sottolineare

l'iniziativa che abbiamo avviato con l'U.I.C. e l'I.Ri.Fo.R. nazionali per un corso di formazione riservato ad un nutrito gruppo di volontari che, apprendendo i metodi di linguaggio e di comunicazione specifici, potrà dedicarsi, con professionalità, a favorire il cammino



prof. Vito Romagno
Presidente Nazionale U.N.I.Vo.C.

esistenziale dei cieco sordi. Inoltre la collaborazione dell'U.N.I.Vo.C. con l'U.I.C. e gli altri enti si de-

termina nelle attività ludico-sportive. Non a caso, come nel passato, fornirà il supporto necessario per la migliore riuscita del prossimo Raid in Pedalò che si svolgerà alla fine di luglio sulle coste del Cilento, in Campania. Inoltre, nel mese di maggio l'U.N.I.Vo.C. ha messo a disposizione alcuni volontari per collaborare, con i dirigenti U.I.C. preposti, all'ottima riuscita dell'annuale soggiorno anziani che si è svolto presso il Centro "Le Torri" di Tirrenia. Questo rapporto riafferma la necessità di un lavoro congiunto tra gli enti che si occupano dei minorati della vista, per garantire ad essi qualità nei servizi ed una più serena condizione di vita. Con questa consapevolezza, rivolgo a tutti serene vacanze.



Assemblea Nazionale dell'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi Intervista al prof. Vito Romano

di Salvatore Sciascia

Sabato 2 aprile 2005, presso la casa vacanze "G. Fucà" di Tirrenia si è tenuta l'assemblea nazionale dei quadri dirigenti dell'U.N.I.Vo.C. che ha fatto registrare la presenza dei rappresentanti di ben 36 sezioni, della prestigiosa associazione di volontariato pro ciechi, impegnati a dibattere problemi di notevole importanza per il futuro dei non vedenti e naturalmente, di approvare il bilancio consuntivo e preventivo, nonché la relazione morale del presidente nazionale. Un confronto serio e democratico, che ha messo di fronte esperienze ed idee che non potranno che far bene a tutti i soci dell'U.N.I.Vo.C., e ai fruitori dei servizi che si andranno a creare. A conclusione di una giornata intensa di lavoro leggiamo sul volto del Presidente Nazionale, Prof. Vito Romano, la gioia e la consapevolezza che

tutto è andato per il verso giusto e della percorribilità della strada intrapresa.

D-: Prof. Romagnolo l'U.N.I.Vo.C. cresce e si conferma grande risorsa per i non vedenti italiani.

R-: "Ho affermato nelle mie conclusioni che mai come in questa occasione vado via felice per aver avvertito, non solo intorno a me, un grande calore umano, ma per aver rilevato una crescita costante della nostra associazione. Ho detto che anno dopo anno avverto, non solo l'incremento numerico dei nostri associati, ma ancor più in crescita qualitativa. Ho assistito ad un dibattito, a conclusione dei lavori, altamente qualificato. Gli interventi dei presenti hanno fornito contributi di notevole portata umana e sociale. Hanno indicato il lavoro che stanno effettuando nelle loro sezioni, un lavoro che ho definito di grande valenza so-

ciale, umana e culturale".

D-: Presidente l'U.N.I.Vo.C. è un'emanazione dell'Unione Italiana dei Ciechi. Un'associazione che persegue l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei disabili della vista, nell'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali. Questo principio ispiratore non si identifica con quello dell'U.I.C.?

R-: "L'U.N.I.Vo.C. è una emanazione dell'Unione italiana dei Ciechi, è nata per volontà del presidente Nazionale Prof. Tommaso Daniele, quando, all'indomani della legge quadro volle fondare questa associazione soprattutto per colmare quegli spazi e quei vuoti che si presentavano nel sociale e per evitare che altri, senza le opportune competenze specifiche, potessero inserirsi a gestire le cose che riguardano i non vedenti; ovvero si è voluto evitare che



altri, senza le opportune competenze specifiche, potessero inserirsi a gestire le cose che riguardano i non vedenti; ovvero si è voluto evitare sovrapposizioni di interessi che non avrebbero avuto quei risultati e quella efficacia che oggi invece stanno arrivando, perché tra U.I.C. e l'U.N.I.Vo.C. c'è una simbiosi, ed ho sottolineato, ribadendo un concetto filosofico di un mio maestro che affermava l'alterità nella medesimezza, nel senso che le due associazioni devono perseguire un unico scopo quello di donare un sorriso ad un bimbo, alla famiglia di quel bimbo, all'anziano che vive solo, al ragazzo che studia, quanti avvertendo difficoltà si rivol-

gono all'U.N.I.Vo.C., come all'U.I.C., per trovare soccorso necessario a che la propria esistenza sia serena e felice”.

D-: Naturalmente senza conflittualità!

R-: “Nessuna conflittualità – ribadisce con fermezza il Prof. Romagnolo – nel momento in cui U.N.I.Vo.C. e U.I.C. si pongono ad un tavolo a discutere le problematiche che riguardano i non vedenti, nel momento in cui si vanno a valutare quali sono le necessità e i bisogni dei ciechi e gli ipovedenti italiani, quando si è capito cosa bisogna fare e come ognuna delle associazioni si assume un preciso ruolo, un preciso compito. Non è possibile che entrambe facciano alla stessa manie-

ra contemporanea-mente. L'importante che concordato il da farsi venga assicurato all'utente il servizio necessario che agevoli il suo cammino esistenziale. “

D-: Presidente dopo un periodo di silenzio torna a farsi sentire l'U.N.I.Vo.C. ad Agrigento. Cosa ne pensa a riguardo?

R-: “Ho salutato questo evento come uno degli elementi più importanti che abbiamo registrato in questa assemblea. Da tempo aspettavo che Agrigento rinascesse a nuova vita e la certezza mi è stata data quando ho incontrato l'amico Sciascia, che in questo momento è davanti a me a dialogare. Ho avvertito come l'accensione di una lampada, di una luce perché ritrovavo un amico dei vecchi tempi al quale ho potuto parlare con il cuore, al quale ho chiesto di aiutarmi a far ripartire l'associazione in una città come Agrigento, ricca di umanità, di storia e di cultura, in una regione che nel tempo ha saputo dimostrare sensibilità e grande coscienza sociale e quindi mi aspetto, an-

zi sono certo che Agrigento saprà rispondere alle istanze che saranno portate da qui in avanti, per capire come quella grande umanità che sorge nel popolo siciliano possa avvertire quella necessità di prospettiva, di attuazione, che rende sempre più felice e sereno l'uomo. Perché le barriere, credimi amico Sciascia – continua con passione il Presidente Romagnò – non sono soltanto quelle architettoniche, forse per noi che non vediamo sono le meno importanti, quello che oggi più ci preoccupa sono

le barriere culturali, della comunicazione. Quante volte il cieco di fronte alle prepotenze avanzate dalla tecnologia rimane impotente a seguire al passo la società cosiddetta normale. Spesso i non vedenti restano emarginati dalla dimensione della comunicazione, dobbiamo, attraverso il volontariato, far capire alla gente che abbiamo diritto di partecipare, d'integrarci come qualsiasi altro cittadino. Niente privilegi, ma servizi e a pieno titolo cittadini tra cittadini.

D-: Perché diventare

soci dell'U.N.I.Vo.C.?

R-: *“Perché donare significa non solo dare per garantire l'altro e dagli un'esistenza migliore, ma significa anche donare a se stessi. “Reciprocamente insieme”. Tornando in Sicilia portiamo con noi un bel ricordo di due giornate passate nella splendida Tirrenia, vissuti a contatto con tante persone che spendono parte della loro vita e del loro tempo per mettersi al servizio degli altri. Un dare e un ricevere continuo che gratificano e ti fanno sentire bene anche con te stesso.*



Soggiorno estivo anziani U.N.I.Vo.C. sempre più attiva.

di Cesare Barca

Non sono trascorse ancora due generazioni da quando la persona anziana godeva davvero di particolari privilegi.

Certo, parlando di privilegi, oggi si corre subito il rischio di pensare ad alcunché di “particolarmente protetto” e comunque vissuto in modo abnorme. In realtà sappiamo tutti, almeno per quanto abbiamo appreso dalla letteratura, che la persona anziana è stata fino al termine dell’epoca preindustriale, la prin-

cipale figura di riferimento, la saggezza personificata. Ai nonni ci si rivolgeva dunque con affettuosa prudenza e con il dovuto rispetto per avere consigli e indicazioni nelle scelte più importanti, da quelle sentimentali a quelle economiche. Ed oggi? Anche fra le persone non vedenti vi sono tantissimi anziani. E il prolungamento della vita ce ne darà sempre di più. Molti di essi sono attivi e fino a ieri e in buona parte anche oggi

erano e sono i dirigenti delle sezioni provinciali e dei consigli regionali dell’Unione Italiana dei Ciechi. E cosa dire dei vedenti anziani? Sono molti coloro che, tra le persone che vedono e godono di buona salute vivono una solitudine passiva, spesso uno stato di prostrazione e di abbandono. Lo stato sociale e gli enti locali tentano di coinvolgerli in servizi di vigilanza e nel promuovere, attraverso diverse normative, la formazione di associazioni che li sappiano coinvolgere offrendo loro svaghi e impegni per il tempo libero. Ma la persona avanti negli anni non ha bisogno soltanto di sentirsi attiva, ma soprattutto di sentirsi “considerata, rispettata e amata. Queste tre note caratteristiche scaturiscono dal volontariato in genere e certamente dall’U.N.I.Vo.C. in particolare. Dobbiamo dirlo apertamente: l’U.N.I.Vo.C. ha biso-



gno di volontari giovani ma, soprattutto di volontari anziani, carichi di esperienza e di saggezza, dotati di un cuore forse un po' stanco, ma colmo di amore. Da oltre 10 anni, l'Unione Italiana dei Ciechi, dedicando una particolare attenzione agli anziani con disabilità visiva, organizza una soggiorno estivo al mare presso il proprio Centro Studi e Vacanze "Giuseppe Fucà" di Tirrenia. L'U.N.I.Vo.C. non poteva mancare a questo importante appuntamento e da alcuni anni è presente con volontari particolarmente sensibili e attivi. Durante questa vacanza rigenerante essi garantiscono agli amici non vedenti l'ac-



compagnamento, l'animazione e l'ascolto. Anche quest'anno la nostra U.N.I.Vo.C. ha fatto la sua parte condividendo con 72 persone provenienti un po' da tutta Italia il soggiorno che si è svolto dal 22 maggio al 5 giugno. Sono stati organizzati momenti di incontro, di socializ-

zazione, gite comunitarie a musei e passeggiate rivitalizzanti nelle magnifiche tenute toscane. Per i coordinatori e anche per i volontari sono state certamente due settimane di lavoro talora intenso, ma come spesso accade, quando il lavoro è particolarmente intenso e proficuo comporta soddisfazione e appagamento.

Nel salutare le ragazze dell'U.N.I.Vo.C. che volontariamente hanno prestato il loro servizio ho chiesto loro l'impressione conclusiva ed ecco la risposta: *"è stato per noi molto più quello che abbiamo ricevuto di quanto abbiamo potuto dare"*. *Resterà un'esperienza indimenticabile.*



XVI RAID CICLISTICO

Responsabile Stampa U.I.C. di Benevento
Sig.ra Carmela Silvestri

Il sedicesimo raid ciclistico organizzato dall'Unione Italiana Ciechi si è svolto in una delle Regioni più ricche di storia e di arte quali la Campania. "Insieme in tandem fra le genti campane" questo lo slogan di questa interessante manifestazione di grandissimo valore umano e sociale, che si è tenuta dal 22 al 29 maggio 2005.

Il raid è stato organizzato dalla Sede Centrale dell'UIC, in collaborazione con il consiglio regionale della Campania e i cinque

consigli delle rispettive province del territorio, che hanno provveduto con tutte le loro forze e idee a rendere impeccabile e curata in ogni dettaglio la manifestazione. Il costante impegno dell'Associazione nella promozione dell'attività sportiva ha voluto trasmettere un forte messaggio alle famiglie, alla Scuola ed agli Amministratori affinché considerino l'attività fisico-sportiva un mezzo di educazione e di integrazione per i minorati della vista. Ma questo

è voluto anche essere, ancora una volta, un momento d'incontro con tutti coloro che hanno voglia di capire, aiutare e stare vicino ai non vedenti nel loro cammino permettendo a tutti di crescere e confrontarsi nei diversi ambiti sociali, quale può essere nello specifico lo sport.

L'evento è stato preceduto da una cena per presentare il programma della manifestazione alle istituzioni e autorità presenti sul territorio, per sensibilizzare e dimostrare ancora una volta quali siano le innumerevoli potenzialità e iniziative dei non vedenti, soprattutto quelli della nostra regione, che vivono una condizione particolarmente difficile, ma cercano di superare tutte le barriere lottando e rimboccandosi le maniche ogni qualvolta ciò sia necessario. La cena si è tenuta presso l' "Hotel Italiano" di Benevento alla





presenza del Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi Prof. Tommaso Daniele, del Sottosegretario al Lavoro on.le Pasquale Viéspoli, peraltro molto sensibile ai problemi per ciò che riguarda l'inserimento lavorativo dei disabili visivi e del vice sindaco della città Dott. Gianfranco Ucci. Altre presenze rilevanti e significative, quelle dell'Assessore all'Urbanistica Fernando Petrucciano e del Presidente del Consiglio Comunale dott. Consales che hanno portato il loro saluto e la solidarietà del Comune di Benevento da loro rappresentato.

Il 23 maggio, come da programma, permeata da una forte emozione, ha avuto inizio il raid in tandem con

partenza da piazza Risorgimento di Benevento alle ore nove. Essa è stata preceduta da una imponente manifestazione. Infatti, vi è stato uno spettacolo della banda musicale e una fitta cornice di gente comune, non vedenti e curiosi, affascinati da questo singolare evento. Anche questa volta le autorità, sia istituzionali che reli-

giose, non si sono fatte attendere, così il Presidente dell'Amministrazione Provinciale On.le Carmine Nardone e l'arcivescovo di Benevento mons. Serafino Sprovieri sono intervenuti per salutare i presenti e promuovere la buona riuscita dell'evento socio-sportivo. Anche l'Assessore ai Servizi Sociali Avv. Mario Pasquariello, l'Assessore allo Sport Lucia Catalano e il consigliere Raffaele Barricella del Comune di Benevento si sono uniti ai vari rappresentanti istituzionali già presenti alla cena di domenica. Insieme hanno proceduto al taglio del nastro per dare il via a un'iniziativa molto apprezzata da tutti, grandi e piccoli che si sono radunati anche



lungo il tragitto, infatti, gli allievi di molte scuole si sono lasciati catturare da questo particolare momento di aggregazione.

Lungo il percorso, a S.Giovanni di Ceppaloni l'On. Clemente Mastella e la Presidente del Consiglio Regionale della Campania On.le Sandra Lonardo Mastella hanno offerto un rinfresco e salutato i presenti. Durante la sosta il Presidente Nazionale UIC ha colto l'occasione per illustrare le varie problematiche della categoria esponendo in ma-

niera chiara e concisa le varie argomentazioni, rispecchiando il modo di essere dei non vedenti e la loro



infinita voglia di riscatto. La tappa con partenza da Benevento e arrivo ad Avellino, di chilometri 79, ha previsto una semitappa dopo 44 chilometri a Cervinara, dove nella villa comunale tutte le scuole hanno accolto i partecipanti al raid e dove il Sindaco del Paese Dott. Cioffi ha portato i saluti e l'entusiasmo del luogo. Dopo altri trentacinque chilometri finalmente l'arrivo ad Avellino, poi il proseguimento per le altre tappe della regione, quindi finalmente l'arrivo a Caserta



INAUGURATO NEL PARCO VESUVIO IL SENTIERO N. 3

E' stato inaugurato Sabato 14 Maggio, nel Parco nazionale del Vesuvio, il tratto del sentiero n.3 che rende il Monte Somma accessibile ai disabili. L'operazione avviene all'interno di 'No Limits nel Parco Nazionale del Vesuvio' progetto finanziato dal ministero del Welfare ed organizzato dalle associazioni Univoc Napoli onlus e Legambiente Parco Letterario del Vesuvio in collaborazione con il Parco Nazionale del Vesuvio. No Limits è un progetto che punta a realizzare nell'area del Parco una filiera per l'accoglienza per tutti e garantire anche alle persone disabili la possibilità di godere delle bellezze del Parco Nazionale del Vesuvio. La finalità è quella di favorire un turismo senza barriere caratterizzato dalla qualità dei servizi offerti. L'inaugurazione del tratto di sentiero, che percorre le creste del Monte Somma sino a raggiungere Punta Nasone la cima più alta dell'antica caldera, riguarda il primo sentiero sperimentale del Parco sulle tecniche di intervento con l'ingegneria naturalistica

Il Vesuvio, il più antico vulcano dell' Europa continentale, ha una forma che rappresenta il risultato dell' incessante susseguirsi di eruzioni di carattere " esplosivo " ed "effusivo ". La struttura vulcanica che ne è derivata, prende il nome di strato-vulcanico. Le eruzioni più antiche hanno per gran parte distrutto il Monte Somma, all'interno del quale si è formato

il gran cono del Vesuvio. Tale Monte raggiunge un' altezza di 1.132 metri s.l.m.; il recinto settentrionale è caratterizzato dal susseguirsi di cime dette cognomi mentre quello meridionale è interamente demolito ed è sostituito da un'area pianeggiante chiamata Piano delle Ginestre. Il Vesuvio ed il Monte Somma sono separati da un avvallamento detto

Valle del Gigante. Per quanto riguarda la vegetazione presente sul Vesuvio, si può notare come la colonizzazione vegetale delle lave è operata da un lichene grigio-argenteo, il quale a sua volta prepara il suolo per l'insediamento di altri tipi di specie arrivando pertanto a creare la macchia vera e propria. Se invece ci si sposta verso il versante del



Monte Somma si possono ammirare boschi pieni di alberi di Castagno, Ontano, Roverella, Aceri e Lecci. La flora tipica del vulcano vanta oggi circa 610 specie mentre la fauna è caratterizzata da mammiferi quali il Topo quercino, la Faina, la Volpe, il coniglio Selvatico e la Lepre. Inoltre sono molte le varietà di uccelli che si possono trovare, come ad esempio lo Sparviere, il Pellegrino o il Colombaccio. Da tener conto infine di altre specie quali gli anfibi, i rettili e gli invertebrati. Da sempre il suolo tipico del Vesuvio ha permesso agli uomini di trarre grande profitto dall'attività agricola. Tra i prodotti tipici di questa zona bisogna



menzionare le albicocche, le ciliegie, i pomodorini da serbo e il cavolfiore gigante. Tuttavia la miglior produzione è quella relativa ai vini, tra i quali si distinguono per le elevate qualità il Piedrosso, la Falanghina e la Coda di Volpe. Turisticamente parlando, invece, l'Ente Parco si occupa di

coinvolgere la comunità territoriale attraverso iniziative che hanno come scopo ultimo la riscoperta, la valorizzazione di tradizioni culturali e produzioni che simboleggiano il lavoro, la passione della popolazione vesuviana, la storia e la memoria dell'area protetta. Importante poi è la comunicazione sociale di quelli che possono essere i valori antropologici e storici del territorio. Proprio per questo motivo all'interno del Parco, durante tutto l'anno, vengono organizzate manifestazioni di grande interesse a livello culturale, andando a riscoprire eventi quali ad esempio le feste popolari.



ITINERARIO DEL SENTIERO N. 3

Sentiero n. 3

Il Monte Somma

Località: comune di Ercolano

Partenza/Arrivo: Strada Provinciale Ercolano - Vesuvio

Tipologia: sentiero natura circolare

Lunghezza complessiva: 7650 m

Difficoltà: alta

Tempi di percorrenza:

Meta ravvicinata: 1,30 h a/r

Meta intermedia: 3 h a/r

Meta d'itinerario: 5 h a/r

Il sentiero percorre le creste del Monte Somma sino a raggiungere Punta Nasone, la cima più alta dell'antica caldera e ridiscende lungo il tracciato utilizzato dai fedeli durante la festività. E' il primo sentiero sperimentale del Parco sulle tecniche di intervento con l'ingegneria naturalistica.

I COMUNI DEL PARCO:

NEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Boscoreale: Centro agricolo famoso per la frutta e per i suoi vini, ma anche per la presenza dell' Antiquarium, museo inaugurato nel 1991, che consente di ammirare e conoscere gli ambienti naturali del Vesuvio e la vita quotidiana degli abitanti di Pompei ed Ercolano prima della fatale eruzione del 79 d.C.. Numerose le testimonianze di Ville patrizie, tra cui spicca l'imponente Villa Regina.

Boscotrecase: Centro poco distante dagli scavi di Pompei, che con l'apertura della Strada Matrone divenne negli anni venti un punto di partenza per la ascesa al cratere. Attualmente è una base per la visita alla Riserva naturale Tirone- Alto Vesuvio. Interessante la Chiesa dell'Ave Gratia Plena, al centro del comune; erette nel 1688, è uno dei più antichi edifici di culto dell'area vesuviana.

Ercolano: Da questo comune parte Via Vesuvio, la provinciale che, attraverso la colata lavica del 1944, arriva all'Osservatorio Vesuviano per terminare ai piedi del Gran Cono. Percorsa dal Miglio d'oro con le sue fastose residenze nobiliari settecentesche, è conosciuta soprattutto per i suoi famosi e straordinari scavi e per la storia millenaria che vi si respira visitandola.

Massa di Somma: Situato ai piedi del vulcano, questo comune fu, come la vicina San Sebastiano, in gran parte distrutto dall'eruzione del 1944, e si presenta quindi con un aspetto prevalentemente moderno. L'antica Chiesa dell'Assunta è in rovina, ma intorno al paese si possono ammirare alcune masserie vesuviane ben conservate.

Ottaviano: Centro agricolo ai piedi del Monte Somma, è stata a lungo un ricercato luogo di villeggiatura. E' dominata dall'alto dal Castello, che ospitò nel 1085 Papa Gregorio VII e che nel

1304 fu distrutto da Carlo d'Angiò per essere poi ricostruito a partire dal 1567 da Bernadetto de' Medici. La cittadina conserva varie chiese del Seicento e del Settecento tra cui l'imponente santuario di San Michele Arcangelo.

Pollena Trocchia: Comprende i due comuni tra i quali il più suggestivo è senz'altro Trocchia con il suo pittoresco quartiere medievale. Nella congrega del SS. Sacramento, inoltre, è conservato uno splendido organo del 1793. A Pollena, invece, il monumento più importante è la parrocchia neoclassica di San Giacomo nella centralissima piazza Amodio.

Sant'Anastasia: Famosa per l'artigianato del rame, conserva un interessante centro storico. La Chiesa parrocchiale di Santa Maria la Nova è il suo monumento più significativo. A poca distanza dal centro si trova il Santuario della Madonna dell' Arco, dove ogni lunedì dell'Angelo si compie il tradizionale pellegrinaggio dei fujenti, che raccoglie migliaia di fedeli da ogni parte della Campania.

San Giuseppe Vesuviano: Questo centro ha subito più volte la furia del vulcano, ed è stata completamente ricoperta dalle ceneri dell'eruzione del 1906. Tra i suoi monumenti più significativi, sono da visitare la chiesa della Vergine Madre di Dio, costruita verso la seconda metà del Settecento per volere dei contadini, e il Santuario di San Giuseppe, con la sua splendida facciata neoclassica.

San Sebastiano al Vesuvio: E' il paese vesuviano più vicino a Napoli. Fu raso al suolo dall'ultima eruzione del 1944; ricostruito, si presenta oggi con un aspetto in gran parte moderno. Una imponente cupola bianca, che domina il centro del paese, individua la settecentesca Chiesa di San Sebastiano, salvatasi miracolosamente dalla disastrosa eruzione.

Somma Vesuviana: Conserva un interessante centro storico; il Casamale è il suo quartiere più antico: circondato ancora dalle mura aragonesi, vi si trovano i ruderi del castello e la fastosa Collegiata. Più in basso dell'abitato si trova la quattrocentesca Chiesa di Santa Maria del Pozzo e il vicino Museo della civiltà contadina, che raccoglie 3200 oggetti di uso quotidiano e circa 3000 fotografie sull'agricoltura della Campania.

Terzigno: Questo comune settecentesco deve il nome alla terza colata di lava o " terzo fuoco " che nel 1631 devastò le falde del vulcano. Di notevole fattura è da considerarsi il Tempio della Immacolata inaugurato nel 1758. Da visitare inoltre, i resti della Chiesa di San Francesco e della maestosa Villa Bifulco. Tradizionale e notissima la sua produzione vinicola.

Torre del Greco: Il più popoloso centro dell'area protetta, è noto per l'industria del corallo. Ma altrettanto meritano di essere visitati altri siti di notevole importanza storica, come la Chiesa neoclassica di Santa Croce, Palazzo Vallelonga, la Villa del Cardinale, Villa Porta. Da non perdere inoltre, il panorama mozzafiato offerto dal Convento dei Camaldoli della Torre e la Villa delle Ginestre, che ospitò Giacomo Leopardi.

Trecase: Piccolo Comune ai piedi del Vesuvio. Da ammirare nel centro storico, la cinquecentesca chiesa di Santa Maria delle Grazie e le Ville Langella, Lebrano e Ruta. Dalla caserma della guardia forestale di Trecase partono le visite guidate alla incantevole foresta di pino marittimo e leccio, cuore della riserva naturale, mentre nei paesi dell'abitato sono visibili vari piccoli crateri avventizi settecenteschi.

a cura di Anna Nucera e Lucio Di Lorenzo

Dal territorio è ormai una rubrica consolidata di questa rivista che tratta delle attività predominanti delle strutture U.N.I.Vo.C.

Talvolta non pubblichiamo tutto quello che viene fatto per il semplice motivo che molti dei servizi sono ripetitivi; ma ciò non vuole significare che una data sezione non sia operativa.

Abbiamo riscontrato l'importanza della rubrica che offre la possibilità alle sezioni di avere scambi indiretti di esperienze.

Pertanto, anche per l'anno in corso, provvederemo a pubblicare le attività delle nostre sezioni locali U.N.I.Vo.C. lanciando qui un appello affinché ci aiutino in questa iniziativa editoriale facendoci pervenire dei contributi informativi sulle loro attività.

AGRIGENTO

Nella giornata di sabato 21 maggio 2005 è stata effettuata una gita sociale per ciechi e ipovedenti della Sezione Provinciale di Agrigento, con un itinerario insolito:

Agrigento-Caltagirone-Siracusa.

Negli obiettivi degli organizzatori, Unione Italiana dei Ciechi e U.N.I.Vo.C., Unione Nazionale Italiana pro Ciechi, centrare la visita su uno dei siti più interessanti della Sicilia, Caltagirone e di far partecipare i non vedenti alle manifestazioni teatrali classiche di Siracusa che forse sono unici nel mondo. Di buon mattino i non vedenti con i rispettivi accompagnatori si sono ritrovati in piazza Fratelli Rosselli di Agrigento, da dove, con un pull-

man, messo a disposizione del Consiglio provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi, hanno raggiunto Licata per accogliere altri partecipanti della città marinara. A Caltagirone una guida messa a disposizione del Comune della città calatina ha accolto il gruppo guidandolo con garbo e competenza. Le illustrazioni dei monumenti, del-

le Chiese e dei vari siti è stata seguita da tutti con vivo interesse. Calorosa è stata inoltre l'accoglienza dei vigili umani che hanno saputo intrattenere i ciechi agrigentini e i loro rispettivi accompagnatori con atteggiamento fraterno lasciando in loro un ricordo affettuoso e il desiderio di ripercorrere questo itinerario dedicando un maggior lasso di tem-



po alla città delle ceramiche che, insieme alla splendida scalinata infiorata, lasciano il segno, in positivo nel visitatore. Il meritato pranzo presso un ristorante del centro e quindi la partenza per Siracusa in un pomeriggio caldo ma non afoso che ha facilitato il viaggio verso la città aretusea. Poco più di un'ora è bastato all'autista del pullman per portare i gitanti davanti lo splendido santuario della Madonna delle lacrime, dove giovani e anziani si sono raccolti in preghiera nel ricordo della lacrimazione della Madonnina, che è avvenuto tanti anni fa e che, resta uno dei luoghi di pellegrinaggio più frequentato della nostra isola. Alle ore 19 il

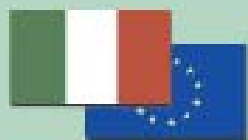
gruppo si scinde in due tronconi, attrezzato con cuscini e bottigliette di acqua minerale si porta all'ingresso del teatro greco per assistere alla tragedia "L'Antigone", mentre il secondo resta in preghiera al santuario per scelta personale. Alle 20.30 tutti pronti all'appello per tornare stanchi, ma soddisfatti verso casa. Una esperienza, la prima dell'U.N.I.Vo.C.- UIC, che fatta eccezione per qualche piccola imperfezione, è andata al di là delle più rosee aspettative della vigilia. Ciò è stato favorito dalla collaborazione dell'Associazione dell'Arma dei carabinieri a riposo che ha partecipato con il presidente Maresciallo Pietro Di Natale, accom-

pagnato da tre giovani del servizio di Protezione Civile dell'Associazione, che hanno svolto un ruolo prezioso nel sostenere tutti. A loro un vivo ringraziamento insieme ai componenti del Direttivo sezionale dell'U.N.I.Vo.C., nelle persone della Prof.ssa Franca Monachino, della Prof.ssa Piera Annaloro e di Roberta Di Liberto. Restiamo in attesa di conoscere la data per la realizzazione di un'altra esperienza, sempre di un giorno, da effettuarsi nell'interland Agrigentino, questa volta ospiti del demanio forestale che mette a disposizione dei siti di grande interesse naturalistico.



Reciprocamente

Insieme



U.N.I.Vo.C.

Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi

044785





LE PAROLE RIEMPIRONO QUESTO SPAZIO DI MATERIA GRIGIA.



ERI ASCOLTA CRESCE.



AL SERVIZIO DEL CITTADINO

Elenco Sezioni U.N.I.Vo.C.

AGRIGENTO (AG)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Imera, 280
C.a.p. 92100
Tel. 0922/605724

ASTI (AT)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Quintino Sella, 41
C.a.p. 14100
Tel. 0141/592086

BARI (BA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Viale Etna, 54
C.a.p. 70124
Tel. 080/5429082

BENEVENTO (BN)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Munazio Planco, 41
C.a.p. 82100
Tel. 0824/25095

BIELLA (BI)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via E. Bona, 2
C.a.p. 13051
Tel. 015/20355

BOLOGNA (BO)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via dell'Orto, 3
C.a.p. 40124
Tel. 051/334967

CAGLIARI (CA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via del Platano, 27
C.a.p. 09100
Tel. 070/522255

CASERTA (CE)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Lupoli, 40 comp. SOLE
C.a.p. 81100
Tel. 0823/355762

CATANIA (CT)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Giambattista Grassi, 12
C.a.p. 95125
Tel. 095/333380

CATANZARO (CZ)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Spizzini, 1/3
C.a.p. 88100
Tel. 0961/721427

COSENZA (CS)
c/o Unione Italiana Ciechi
Corso Mazzini, 227
C.a.p. 87100
Tel. 0984/21896

FIRENZE (FI)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Fibonacci, 5
C.a.p. 50131
Tel. 055/580319

FOGGIA (FG)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Gorizia, 48
C.a.p. 71100
Tel. 0881/772505

FROSINONE (FR)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Marco Tullio Cicerone, 120
C.a.p. 03100
Tel. 0775/270781

GORIZIA (GO)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Bellini, 3/b
C.a.p. 34170
Tel. 0481/535494

MESSINA (ME)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Santa Cecilia, 98
IS. 115 - C.a.p. 98100
Tel. 090/2936084

MODENA (MO)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Baraldi, 50
C.a.p. 41100
Tel. 059/390506

NAPOLI (NA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Giuseppe dei Nudi, 80
C.a.p. 80135
Tel. 081/5498835

PADOVA (PD)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via S. Gregorio Barbarigo, 74
C.a.p. 35141
Tel. 049/8757211

PALERMO (PA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Manzoni, 11
C.a.p. 90133
Tel. 091/6164310

PISA (PI)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Cesare Battisti, 3
C.a.p. 56100 -
Tel. 050/502082

PORDENONE (PN)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Galleria S. Marco, 4
C.a.p. 33170
Tel. 0434/21941

PRATO (PO)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Garibaldi, 47
C.a.p. 59100
Tel. 0574/24243

REGGIO CALABRIA (RC)
c/o Unione Italiana Ciechi
V. Scane Inferiori, Trav. IX, 33
scala D int. 3
C.a.p. 89100 -Tel. 0965/594750

REGGIO EMILIA (RE)
Sezione Provinciale
Via della Racchetta, 3
C.a.p. 42100
Tel. 0522/430745

ROMA (RM)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Mentana, 2
C.a.p. 00185
Tel. 06/490595

SALERNO (SA)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Aurelio Nicolodi, 13
C.a.p. 84100
Tel. 089/792700

SAVONA (SV)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Ratti, 1/2
C.a.p. 17100 -
Tel. 019/850906

TORINO (TO)
c/o Unione Italiana Ciechi
C.so Vittorio Emanuele II, 63
C.a.p. 10128 -
Tel. 011/535567

TREVISO (TV)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Orleans, 4
C.a.p. 31100
Tel. 0422/547766

TRIESTE (TS)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Cesare Battisti, 2
C.a.p. 34125
Tel. 040/768046

UDINE (UD)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Daniele, 29
C.a.p. 33100
Tel. 0432/501991

VERCELLI (VC)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via G.B. Vitti, 6
C.a.p. 13100
Tel. 0161/253539

VERONA (VR)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via Trainotti, 1
C.a.p. 37100
Tel. 045/8005108

VIBO VALENTIA (VV)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via San Giovanni Bosco, 13
C.a.p. 89900
Tel. 0963/472047

VITERBO (VT)
c/o Unione Italiana Ciechi
Via della Cava, 37
C.a.p. 01100
Tel. 0761/341171



Reciprocamente
Insieme